



## A CINQUE ANNI DAL TERREMOTO L'Emilia officina della ricostruzione

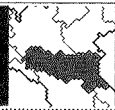
Ilaria Vesentini ▶ pagina 11

A cinque anni dal sisma. Il capo dello Stato ha incontrato a Mirandola e Pieve di Cento cittadini e imprese colpiti nel maggio 2012

# Emilia officina della ricostruzione

Mattarella: un giorno per apprezzare quanto fatto e guardare al futuro con fiducia

**EMILIA  
ROMAGNA**



**Ilaria Vesentini**

PIEVE DI CENTO (BOLOGNA)

«Questo non è un giorno di festeggiamento. È un giorno di apprezzamento di quanto fatto, un'occasione per riconfermare l'impegno per la ricostruzione e per completarla. Una ricostruzione fatta di valori e scelte e qui voi avete dato la precedenza a scuola e imprese e l'esempio di un'azione corale di comunità, con un impegno esemplare dei lavoratori. Vi voglio ringraziare, perché questo ci consente di guardare con dolore a quanto avvenuto ma anche con fiducia al futuro». Sono queste le parole con cui il presidente della Repubblica Sergio Mattarella si è rivolto ieri alla gente di Mirandola e di Pieve di Cento, due dei 33 comuni nel cratere sismico dell'Emilia, riunita per ricordare i cinque anni dalle due scosse del 20 e 29 maggio 2012 che hanno causato 28 morti, 300 feriti, 45mila sfollati e 13 miliardi di euro di danni.

Tra cui 5 miliardi di danni sono stati inferti al cuore produttivo del Paese, un'area che vale il 2% del Pil nazionale, con quasi 48mila imprese (11mila capannoni industriali) e 187mila addetti. Ma già dodici mesi dopo il terremoto il sistema Emilia era tornato ai livelli

di attività pre-crisi e oggi la regione sta trainando l'economia nazionale con tassi di crescita del Pil all'1,4% e un tasso di disoccupazione del 6,9%. Rispetto allo sprint industriale la ricostruzione è avanzata più lentamente: a oggi sono state concluse solo le pratiche Sfinge per il ripristino delle fabbriche, 1,75 miliardi di euro concessi (meno della metà liquidati), mentre a fine ottobre si completerà l'iter sulla piattaforma Mude per richiedere aiuti per abitazioni, negozi, uffici, 10mila domande finora pervenute per altri 2,1 miliardi di euro di contributi. «Tempi lunghi al fine di garantire equità, legalità, qualità e trasparenza, ma vediamo il traguardo finale. Stiamo terminando le concessioni, nessuna famiglia vive più nei moduli provvisori, anche se c'è ancora un 10% dei nuclei che deve tornare nella propria casa, ma è soprattutto sulla ricostruzione pubblica, dei beni religiosi e dei centri storici che dobbiamo recuperare il ritardo», afferma il governatore Stefano Bonaccini. Interventato assieme al capo dello Stato prima nel nuovo complesso scolastico di Mirandola, epicentro modenese del sisma, e poi in quello di Pieve di Cento, nel Bolognese, per il taglio del nastro della nuova Casa della musica, una delle cinque opere finanziate grazie alla solidarietà di lavoratori e imprese: il progetto di Confindustria, Confservizi, Cgil,

Cisl e Uil che ha raccolto 7,77 milioni di euro di donazioni.

Sono le scuole il luogo simbolo della rinascita e del futuro dell'Emilia (417 quelle risistemate dopo il sisma, 118 quelle costruite ex novo), e sono le decine di bambini che sventolano il tricolore davanti a Mattarella il messaggio di fiducia, coesione sociale e innovazione che il territorio vuole dare alle popolazioni oggi alle prese con la ricostruzione in Centro Italia. «Celasip può fare ripartire meglio e più forti di prima, l'esperienza ci ha insegnato che con impegno collettivo e unità di intenti si può trasformare un evento drammatico in una nuova opportunità di crescita e benessere. Dopo il terremoto dei capannoni nessuna impresa se ne è andata, i bambini sono tornati subito sui banchi di scuola e i lavoratori nelle fabbriche», ricorda Maurizio Marchesini, presidente di Confindustria Emilia-Romagna, il cui mandato ora al termine - ha coinciso con i cinque anni post emergenza.

«Questa giornata ci deve ricordare ancora una volta la fragilità del territorio nazionale. Tre anni prima del sisma in Emilia c'era stato il terremoto dell'Aquila, quattro anni dopo quello del Centro Italia. Questi eventi richiamano l'esigenza di curare il nostro territorio e mettere in sicurezza le sue strutture abitative e produttive. Le condizioni di sicurezza con cui

avete ricostruito qui vanno realizzate anche nelle zone di recente colpite», è il monito lanciato da Mattarella. Al suo fianco, silenzioso tra gli applausi, l'ex governatore Vasco Errani, commissario straordinario alla ricostruzione prima dell'Emilia e ora del Centro Italia. Artefice di un nuovo approccio, prima di tutto normativo, alla ripartenza dopo una calamità.

Così come inedito è il progetto plasmato dal sistema industriale e sindacale per veicolare i 7,77 milioni donati da imprese e lavoratori, che ha dato vita al primo Trust con forma di Onlus in Italia "Nuova Polis" (con esenzione dall'imposta di donazione) e regalato alle comunità terremotate cinque "pillole di bellezza": cinque costruzioni uniche per originalità, sostenibilità, innovazione, progettate da sei architetti emiliani under 30, assieme allo studio di Mario Cucinella, con l'obiettivo di offrire spazi di socializzazione e creatività in risposta a precise istanze locali: la Casa della musica di Pieve di Cento inaugurata da Mattarella ieri assieme simbolicamente al Centro sport e cultura di Bondeno (Ferrara) alla Scuola di danza di Reggio Emilia (Reggio Emilia) e al Centro di coworking di Quistello (Mantova). Entro fine anno sarà varata l'opera più imponente e complessa, una residenza per disabili gravi a San Felice sul Panaro (Modena).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LA RINASCITA

Inaugurata a Pieve di Cento "La Casa della musica", una delle cinque opere finanziate con il contributo di imprese e lavoratori

**I NUMERI DELLA RICOSTRUZIONE**

**1,75 miliardi**

**Contributi alle imprese**

Il sisma del 20 e 29 maggio 2012 è passato alla storia come il "terremoto dei capannoni" perché è stata la prima calamità in Italia a colpire un'area ad alta intensità produttiva: nel cratere si concentra infatti il 2% del Pil nazionale, oltre 12,2 miliardi di euro di export, quasi 48mila imprese e 187mila addetti. L'iter di richiesta di rimborso per le imprese (pratiche Sfinge) è oggi chiuso. Sono stati autorizzati 3.218 interventi (tra ripristino immobili, scorte, beni strumentali, delocalizzazioni temporanee) per 1,75 miliardi di euro, questi circa la metà dei quali sono anche già stati liquidati

**9.766**

**Domande private di ricostruzione**

Sulla piattaforma Mude (abitazioni, negozi, uffici, magazzini) sono arrivate quasi 10mila domande di aiuto alla ricostruzione, per 2,11 miliardi di euro di contributi concessi (il 66% anche erogato). Non ci sono più famiglie (14.700 quelle rimaste senza casa nel 2012) ospitate in moduli provvisori, 9 su 10 sono rientrate nella loro abitazione. Sono inoltre state ripristinate 417 scuole e altre 118 sono state costruite ex novo. Per la ricostruzione pubblica sono stati stanziati 1,07 miliardi da risorse pubbliche e altri 380 milioni di cofinanziamenti. Nei centri storici con solo la metà dei cantieri sono già avviati

**7,8 milioni**

**Il fondo del Trust Nuova Polis**

Inaugurata ieri la prima delle cinque strutture nel cratere finanziate grazie alla solidarietà di lavoratori (un'ora di lavoro donata) e imprese, che hanno raccolto 7,765 milioni di euro. "Pillole di bellezza" progettate da sei giovani architetti guidati da Mario Cucinella, realizzate da ditte edili locali, la cui gestione ha fatto capo al primo Trust Onlus in Italia, che ha beneficiato della detassazione delle donazioni. Si tratta della Casa della musica di Pieve di Cento, del Centro sport e cultura di Bondeno, del Centro di co-working di Quistello, della Scuola danza di Reggio e della residenza per disabili gravi di San Felice sul Panaro



**Casa della musica.** Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella all'inaugurazione della struttura a Pieve di Cento

